



Cara “casa”

che stai pensando di accogliere i giovani, biellesi e non, in occasione della V incoronazione della Madonna d’Oropa ... GRAZIE! Ti auguriamo di sperimentare la fatica/gioia di coloro che vivono l’opera di misericordia “accogliere i pellegrini”: fatica, perché ospiterai dei giovani che saranno più “fuori” che “dentro” casa; gioia perché quando adulti e giovani si incontrano circola la vita e in modo particolare in quest’occasione in cui il motivo dell’incontro è un pellegrinaggio.

Come sai il periodo interessato è la settimana che va dal 24 al 31 agosto 2020, il cui titolo è “in alto, a casa” e speriamo che tu abbia avuto locandine e volantini: qualora ne avessi bisogno faccelo sapere o visita il sito pgbiella.net. Se sei interessato a partecipare parlane con il tuo parroco. Qualora il tuo parroco non riuscisse ad aiutarti puoi contattare Agostino ed Elda (334/3633644), una coppia della pastorale familiare che si prenderà cura di questo aspetto dell’accoglienza.

Per aderire devi compilare il modulo che trovi in allegato e consegnarlo:

- Al tuo parroco ENTRO e NON OLTRE il 17 aprile 2020.
- Ad Agostino ed Elda ENTRO e NON OLTRE il 24 aprile 2020.

Cosa si chiede ad ogni “casa che si apre” all’accoglienza?

Essere casa, come si riesce indicando quante persone (almeno 2) si intende ospitare. Concretamente ciò comporterà:

- ✓ Dare un letto o un posto in cui stendere dei materassini per dormire
- ✓ Garantire ogni giorno colazione e un pranzo al sacco
- ✓ Fare in modo che i giovani riescano ad arrivare agilmente ai “punti di ritrovo” dove prendere i bus.
- ✓ Essere fisicamente presenti la serata di mercoledì 26 e possibilmente anche quella di lunedì 24 (in cui si va ad accogliere gli “arrivati”) e quella di giovedì 27 (in cui si scende a Biella per la messa con il vescovo e poi si fa un po’ di festa).
- ✓ Fare di tutto per essere presenti sabato 20 giugno al Santuario di Graglia per la giornata di preparazione spirituale e logistica.

Alcune cose circa il coinvolgimento:

- Si è preferito usare il termine “casa” piuttosto che “famiglia”, perché anche molte persone sole (vedove ad esempio) hanno manifestato interesse.
- Parlando tra organizzatori si è deciso di non mettere limiti all’accoglienza: chiunque voglia accogliere e qualunque sia la loro situazione saranno i benvenuti (Zaccheo insegna!), l’importante è avere un contatto con loro.
- Può darsi che alcune persone vogliano dare una mano, ma non accogliendo in casa. O trovate voi il modo di coinvolgerli (potrebbero aiutare per fare i pasti al sacco, o per l’accoglienza di lunedì 24 o altro) o li segnalate al parroco o a noi e si vedrà come fare.

Buon “anno mariano”!

Don Gabriele Leone

Padre Fabio De Lorenzo